



Venduto il Cervino per risanare il deficit pubblico

ACCORDO TRA LO STATO E LA GRAPPA BOCCHINO

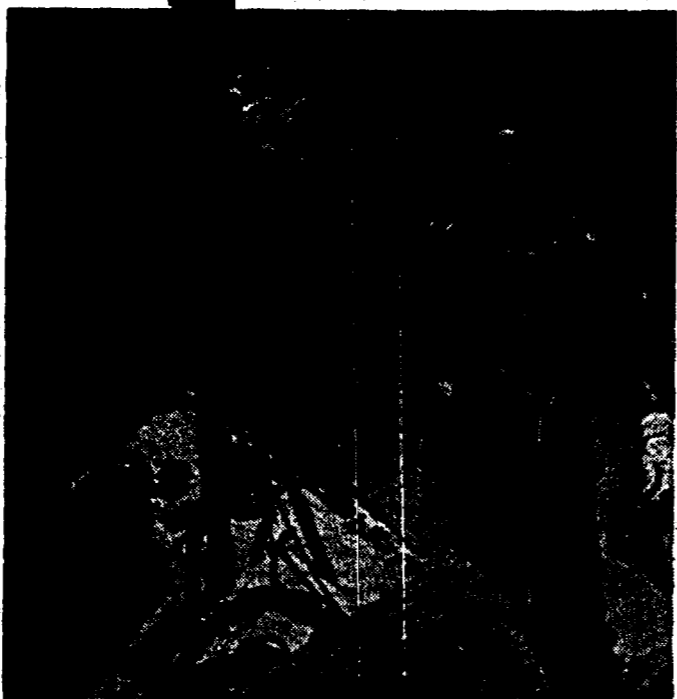
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Guido La Cordata

ROMA - «Il deficit dello Stato è ormai pauroso. Ogni italiano, in pratica, è indebitato per novanta milioni e settecentomila lire. Crediamo di essere un paese ricco, ma siamo un paese povero». Con queste severe parole, il ministro delle Finanze Guido Carli è andato incontro ai giornalisti sul ponte levatoio del casotto di caccia del suo castello, al centro di una tenuta di ottantamila ettari con ingresso in via Condotti, a Roma.

«Mi sfuggono i perché di questa illusione, di questa falsa sensazione di ricchezza - ha proseguito l'anziano ma sempre dinamico economista accompagnando i suoi nella Sala Picasso e invitandoli a non gettare cicche sui tappeti tessuti a mano dal Tintoretto - ma non mi sfugge l'urgenza di provvedimenti drastici».

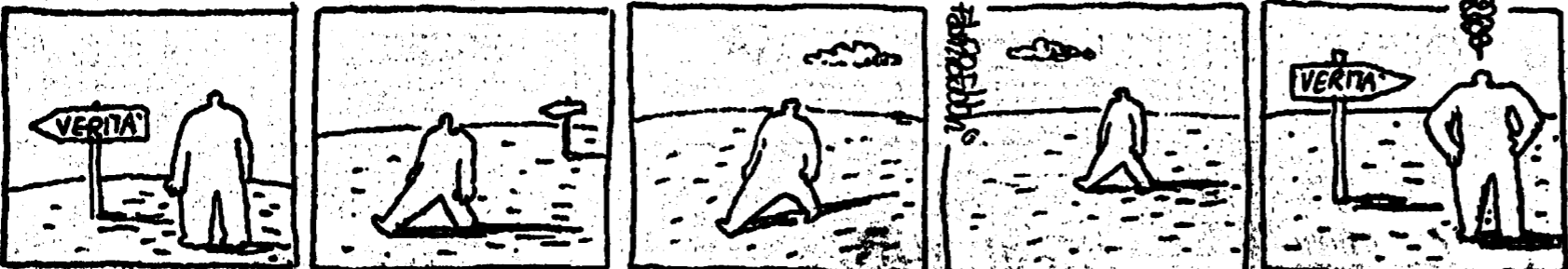
Guido Carli ha dunque confermato che lo Stato, per ripianare almeno in parte i suoi debiti, venderà ai privati i suoi beni più appetibili. «Ho già fatto minuziosamente i conti - ha annunciato il ministro - e penso che ce la possiamo fare, a patto di sopportare qualche sacrificio. Sedetevi pure, prego, ma adagio per non consumarmi il divano».

Il Piano Carli prevede le seguenti misure. Vendita del Colosseo a turisti americani, in blocco o matrone per matrone, lire dieci miliardi. Vendita della Torre Eiffel ai turisti americani, che tanto non sanno nemmeno che è in Francia, lire venti miliardi. Vendita del



Cervino alla società «Grappa Bocchino» e costituzione della società mista «Sempre più in alto» per la commercializzazione dei gadgets: lire centoquaranta miliardi. Vendita delle gondole di Venezia alla multinazionale «Souvenir d'Italie» per la confezione di palle di vetro con neve artificiale in grandezza naturale (diametro quindici metri), lire dieci miliardi. Vendita di un faraglione di Capri alla Federuzzi, lire tre miliardi. Vendita della Federuzzi a quel pirla che se la compra, lire cinquanta miliardi. Vendita delle Pipe di Sandro Pertini, Luciano Lama e Enzo Bearzot al Museo delle Cere di Londra, lire quattro milioni. Vendita della Sicilia alla mafia, lire mille miliardi per risolvere l'attuale situazione di comproprietà.

CERVINO - In questa straordinaria istantanea scattata dall'elicottero (foto Nannini), Mike Bongiorno sulla vetta del Cervino saluta la conclusione dell'affare. La croce alla sua sinistra indica il luogo nel quale è tragicamente scomparso, pochi istanti prima di questa immagine, un bottiglione Magnum di Grappa Bocchino etichetta nera. Scendendo a valle, Mike Bongiorno ha tramortito con l'arrivo un'acqua reale, prontamente soccorra dalla Lipu.



LE PROFESSIONI

GUIDO CARLI, FACCIA IL SALMIERE...



...CHE ALLA PASTICCERIA CI PENSIAMO NOI



STRANI MA VERI

Gino & Michele

PORTA VITTORIA

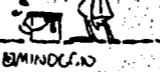
pante trentenne che in giacca e cravatta griffata, dopo aver servito il filetto, ti consegna con un sorriso il suo biglietto da visita con nome e cognome e in rilievo in oro un bel *Lo Scultore Del Vitello*, con abuso di maiuscole. Naturalmente la macelleria si chiama ora *La boutique della carne*, con abuso di minuscole.

In Porta Vittoria, oltre a noi e ai già menzionati Puttanone e Puttanino con famiglie (loro, per il vero, abitano ai confini tra Porta Vittoria e la più ricca Porta Venezia e quindi sono i più pericolosi perché fanno lucroso contrabbando di optional) abita il sindaco Pillitteri. Forse è per questo che da qualche anno

Porta Vittoria è così assiduamente frequentata da socialisti diurni e da netturbini notturni. I quali netturbini, con astuzia tattica degna del miglior Trapattini, la notte lavano le strade (all'una) e portano via la spazzatura (alle due). Qualche volta i più puntigliosi passano (alle tre) per ripulire ciò che resta della spazzatura (delle due). Questo di notte. La mattina invece si opera per fare di Milano una città al tempo coi tempi. Quindi si dà il via ai lavori per le nuove centraline della Sip, al metano, al rifacimento delle fognature, alla ristrutturazione del corso principale. Poi c'è il mercato del giovedì, il rifacimento dell'asfalto rotto per il rifacimento delle fognature, quello delle centraline Sip, le nuove cabine telefoniche e naturalmente sempre i socialisti diurni che si spostano all'improvviso da un ufficio all'altro con le loro station wagon diesel che hanno comprato per tenerci dentro nell'ordine: i ciuu ciuu incantati, la spesa al sesamo, i bambini divoratori di filetti e le socialiste acquisite che a volte sono anche le loro mogli.

Alle dieci, puntuale, Paolo Pillitteri esce di casa, stireccia via in motorino (solo da maggio in poi), guarda la sua città operosa e va a lavorare contento perché Milano, dice, è europea. La tragedia è che Paolo il Calmo a furia di dirlo ci crede davvero.

SCEMO CHI LEGHE



UOMINI & TOPI



STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIELLA